

Le nuove misure Lunedì riaprono bar e ristoranti. Nelle città via libera anche ai musei. Prefetti in campo: «Vigileremo». E oggi iniziano i saldi

# Veneto promosso: torna in fascia gialla

Dopo un mese di indici in calo. Lunedì riaprono le scuole, cambiano le regole: stop alla quarantena automatica

**VENEZIA** Il Veneto si riprende la fascia gialla: lunedì riaprono bar, ristoranti, musei, ma anche le scuole. Zaia cambia le regole in caso di un positivo in aula: stop alla quarantena automatica e ritorno ai test in classe.

alle pagine 2 e 3

**Il virus**



La seconda ondata

## LA PANDEMIA

Decisione dal ministero dopo 21 giorni in arancione  
Via libera da lunedì. Ricoveri sotto la soglia di guardia

# Crollo dei contagi: Veneto giallo Riaprono musei, ristoranti e bar

**VENEZIA** Dopo tre settimane in zona di rischio arancione, ieri il Veneto è stato riclassificato giallo dal ministero della Salute in base ai nuovi dati esaminati insieme all'Istituto superiore di Sanità. L'ordinanza firmata in serata dal ministro Roberto Speranza entrerà in vigore alla mezzanotte di domani e quindi da lunedì bar, ristoranti, pasticcerie e gelaterie potranno ricominciare ad accogliere i clienti dalle 5 alle 18 (con obbligo di consumazione al tavolo dalle 11), sarà consentito muoversi in Comuni diversi dal proprio e alle scuole superiori tornerà la didattica in presenza per una percentuale di allievi compresa tra il 50% e il 75%. Ma soprattutto riapriranno musei e mostre, chiusi dal 6 novembre e ora autorizzati a riprendere l'attività dal lunedì al venerdì, festivi esclusi. E da oggi iniziano i saldi.

Restano il coprifuoco dalle 22 alle 5, il divieto di spostamento tra Regioni (in vigore fino al 15 febbraio) e la chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e pre-festivi (fatta eccezione per alimentari, edicole, tabaccherie, lavanderie e farmacie interni). «Come ho sempre detto, le zone non so-

no un gioco a premi, non si vince e non si perde — dice il governatore Luca Zaia —. Siamo ancora nel pieno della pandemia ed è fuori luogo pensare che sia finita. Il ritorno in area gialla va vissuto con responsabilità, evitando gli assembramenti, indossando in modo maniacale la mascherina e igienizzando con grande frequenza le mani, perché in un battibaleno lo scenario potrebbe cambiare in arancione o in rosso, portando a nuove chiusure. Sperando che ciò non accada, la nostra sanità si impegnerà a tenere sotto controllo la situazione e a intervenire tempestivamente», aggiunge il presidente, che avverte: «Anche se la vita potrà sembrare riavvicinarsi alla normalità, come movimentazione, la vera sfida è non abbassare la guardia. Se il quadro dovesse peggiorare, gli ospedali rischierebbero il collasso e allora non potrebbero più garantire le migliori cure a nessuno».

Intanto però, stando all'ultimo monitoraggio della cabina di regia relativo al periodo 18-27 gennaio, i dati del Veneto sono sensibilmente migliorati: l'Rt (l'indice del contagio) è sceso ancora, da 0,81 a 0,61; la

valutazione complessiva di impatto della pandemia è passata da «alta» a «bassa»; i nuovi focolai sono diminuiti da 2.071 a 1.462; la percentuale di tamponi positivi è crollata dall'8,3% al 6,5% (probabilmente incide il fatto che da dieci giorni siano entrati nel computo ufficiale del ministero anche i test rapidi) e cresce ulteriormente, dal 96% al 97,4%, la capacità di contact tracing. I Servizi di Igiene riescono cioè a rintracciare il 97,4% dei contatti dei soggetti contagiati dal Covid-19. Per la prima volta dall'inizio della seconda ondata pandemica, scende sotto il livello di guardia il tasso di occupazione dei letti sia in Malattie infettive e Pneumologia (29% a fronte di un termine massimo del 40%) sia in Terapia intensiva (26% contro un limite del 30%).

Ma la vera sorpresa è il crollo dell'incidenza, parametro costato 21 giorni di area arancione: la settimana scorsa a 7 giorni si contavano 201,34 infetti ogni 100 mila abitanti, contro una media nazionale di 145,20, e a 14 giorni 579,92 casi per 100 mila, sui 339,24 di indicatore italiano. Oggi a 7 giorni se ne rilevano 156,95, a fronte di 136,50 di media nazionale, e

a 14 giorni sono 363,16 contro 289,35. «Le nostre curve sono in discesa da 29 giorni — conferma Zaia — un calo repentino e inspiegabile, in termini di contagi ma anche di ricoveri». Ieri si sono registrati 760 nuovi casi, poco più dei 700 segnalati dal bollettino regionale dell'8 ottobre scorso e nulla a che vedere con i 3.000-3.400 contagi al giorno di fine anno. I ricoveri in area medica sono 2.006 (-16) e in Terapia intensiva 261 (-18). Si piangono però altri 71 vittime e questa è una voce che fatica a scendere, infatti il Veneto resta l'ottava regione per mortalità.

Intanto si lavora sul fronte del sequenziamento del virus. L'Istituto Zooprofilattico delle Venezie da novembre ne ha individuato undici varianti in 61 campioni analizzati, tra cui quella inglese, riscontrata in persone al rientro dalla Gran Bretagna. Nessun focolaio locale. Così come non sono emerse le temibili varianti sudafricana e brasiliana, che sembrano parzialmente invalidare l'efficacia dei vaccini.

**Michela Nicolussi Moro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Luca Zaia**  
Attenzione, vanno mantenute mascherina e distanza. E' un attimo tornare in arancione o andare in rosso. Se ciò accade, ospedali al collasso



Torna il servizio al tavolo Da lunedì bar, pasticcerie e ristoranti potranno accogliere i clienti dalle 5 alle 18



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970